



CONVEGNI SULLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NEGLI INSEDIAMENTI CIVILI ED INDUSTRIALI

VII^a Edizione 2012

Pisa, 3 - 5 Ottobre 2012 - Centro Marino "S. Barbara" - Tirrenia - Calambrone (Pisa)

Organizzato da:



Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)

Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)

INAIL



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero dell'Interno - CNVVF

Università di Pisa



Sunti e Riflessione della Tavola Rotonda

L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA GRANDI RISCHI INDUSTRIALI AL SETTORE DELLA GALVANOTECNICA ITALIANA: PROBLEMATICHE E SOLUZIONI

Prefazione

Il Convegno VGR edizione 2012, che si è tenuto a Pisa/Calambrone nei giorni 3-4-5, ha visto la presenza di più di 200 congressisti e la presentazione di 130 articoli.

Nell'occasione del 30° anniversario dell'emanazione della 1^a Direttiva Seveso e nell'avvicinarsi dell'emanazione della III^a Direttiva Seveso, si è voluto delineare, con l'organizzazione di 4 Tavole Rotonde tematiche, una discussione/dibattito che partendo dai principi che sono alla base di queste Direttive Sociali e della influenza che hanno avuto nel mondo industriale Italiano; approfondisse sia le implicazioni di carattere amministrativo e penale sia le numerose implicazioni sul territorio Italiano, con particolare riguardo al ruolo degli Enti che sono preposti alla verifica della loro attuazione.

Per dare maggiore concretezza alla discussione, si è cercato di analizzare tale impatto su una tipologia di impianti industriali e di approfondire la discussione sul Rischio Chimico che è uno, anche se non l'unico, elemento di maggior innovazione, per quanto riguarda la gestione del Rischio, nella futura Direttiva Seveso III.

Le Tavole Rotonde hanno generato spunti e suggerimenti che credo possano rappresentare un contributo operativo, da parte degli esperti del settore, al recepimento e migliore attuazione di queste Direttive.

Affinché tale sforzo non venga perduto, il Comitato Organizzatore del VGR2012, ha deciso di pubblicare questi Spunti e Riflessioni.

Pur rimandando al sito della Conferenza (<http://conference.ing.unipi.it/vgr2012>) per ogni maggior informazione relativa ai 15 anni da lavoro su tale tematica, è con un sentimento di profonda riconoscenza verso i colleghi che hanno animato queste tavole rotonde che il Comitato Organizzatore è lieto di pubblicare tali Sunti e Riflessioni.

Pisa 1 Novembre 2012

(Marco Carcassi - Presidente del Comitato Organizzativo del VGR2012)

SPONSOR DELL'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL VGR 2012



ExxonMobil



Segreteria Convegno VGR – Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale - Università di Pisa

Largo L. Lazzarino, 2 - I-56126 – PISA – TEL-FAX Segreteria: +39-050-2207388 -

e-mail: vgr@ing.unipi.it - <http://conference.ing.unipi.it/vgr2012/>



VII^a Edizione 2012 Convegno sulla Valutazione e Gestione del Rischio negli Insedimenti Civili ed Industriali

Pisa, 3 - 5 Ottobre 2012 - Centro Marino "S. Barbara" - Tirrenia - Calambrone (Pisa)

L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA GRANDI RISCHI INDUSTRIALI AL SETTORE DELLA GALVANOTECNICA ITALIANA: PROBLEMATICHE E SOLUZIONI

Hanno partecipato alla Tavola Rotonda, moderata dal prof. Marco Carcassi:

M. Ghiaroni - Presidente di Assogalvanica,

P. Rocca - Dir. Area Tecnica ARPAV (in sostituzione di C.E. Pepe - Direttore Generale ARPAV ,

Ass. A. Mondardo (in sostituzione di M. Conte - Ass.re dell'Ambiente - Regione Veneto),

On. Claudio Morgante - Parlamentare Europeo (in sostituzione di A. Alessandri - Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati),

F. Dattilo - Ministero dell'Interno - CNVVF.

Nel corso del dibattito si sono affrontate molte questioni, alcune squisitamente tecniche, altre normative, altre politiche. Lo svolgimento è partito dalle conclusioni del convegno VGR sull'applicazione della direttiva Seveso che si era tenuto a Vicenza il 14 ottobre 2011. Nel quale erano state ben evidenziate le difficoltà di un intero settore industriale caratterizzato da aziende di piccole dimensioni nel recepire la normativa Grandi rischi che è stata scritta pensando a settori industriali ben diversi quali il petrolchimico, le grandi industrie chimiche, le industrie di esplosivi.

Ha introdotto la Tavola Rotonda il Presidente di Assogalvanica M. Ghiaroni che ha illustrato i "numeri" di questo settore industriale.

4500 sono le aziende galvaniche in Italia nel 2001 secondo il censimento dell'ISTAT e questo numero rimane invariato nel 2007 cioè prima della crisi. Secondo l'indagine periodica di Trattamenti e Finiture, organo ufficiale di ASSOGALVANICA, circa il 90% delle imprese galvaniche è costituito da micro- e piccole imprese (36% micro (<10 addetti o <2M€) 52% piccole (<50 addetti o <10M€) 12% medie (<250 addetti <50M€).

Se si assume una media di 10 addetti per azienda risulta un comparto che impiega circa 45.000 operatori e se si accettano le stime che a 1 lavoratore impiegato nelle aziende galvaniche corrispondono 100-200 lavoratori dell'industria manifatturiera è evidente che se chiude una galvanica di 5 operai vuol dire che han già perso il lavoro 500 operai nel comparto manifatturiero. In altre termini, gli operatori galvanici servono una forza lavoro di almeno 4 milioni di unità.

Questo dato è coerente con le recenti stime CNR-ITIA (1) di un comparto manifatturiero nazionale di circa 4 milioni di addetti che genera un fatturato di 836 miliardi di euro e un valore aggiunto di oltre 202 miliardi posizionando l'Italia come quarta nel mondo per produzione manifatturiera pro capite, seconda in Europa per diversificazione geografica dell'export e leader mondiale di export per 249 nicchie di prodotto.

La galvanica è quindi un piccolo ma insostituibile ingranaggio della macchina manifatturiera italiana.

Eppure il comparto manifatturiero della lavorazione dei metalli e degli articoli di metallo, a causa delle piccole dimensioni delle aziende, è stato definito (2) come "il settore invisibile". Invisibile dal punto di vista commerciale (nessuna tutela per i pagamenti), finanziario (difficile accedere al credito), politico (. . .), agli utilizzatori finali (i consumatori non sanno chi fa il trattamento della superficie), come forza lavoro (le piccole aziende sono le meno tutelate/rappresentate).

Oneri amministrativi per la salute, la sicurezza e la tutela dell'ambiente

1) Analisi dei rischi ai sensi del DPR 81/2008 può costare tra 5000 e 10000 euro (dipende dalla complessità dell'attività) ed ha scadenza triennale.

2) La pratica per l'Autorizzazione integrata ambientale può costare tra 5000 e 20000 euro (dipende dal rischio e dalla complessità dell'attività). E poi c'è il costo dell'ente di controllo che può essere di 10000 euro o anche molto di più. E l'AIA ha scadenza di 5 anni.

3) La pratica SEVESO ha un costo medio una-tantum per la semplice documentazione di circa 20000 euro al quale si aggiunge un costo medio di gestione di 40000 euro. A questi costi vanno aggiunti quelli per le ispezioni degli organi di controllo (non ancora stabiliti). La Seveso ha scadenza 5 anni.

Facendo la somma, una micro-azienda galvanica (<10 addetti) che effettua due trattamenti (nicel e cromo) può spendere una-tantum per sicurezza e ambiente 30000-40000 euro. Una piccola azienda (<50 addetti) un po' più complessa può arrivare a 60000 euro e una media azienda ancora più complessa può arrivare a 100000 euro. A questi vanno aggiunti i costi (in termini di mancata produzione e che non sono trascurabili) per le ore dedicate alla formazione obbligatoria del personale.

L'impatto di questi oneri sulle aziende galvaniche, tipicamente classificate come micro- e piccole imprese, può essere devastante e portare alla chiusura soprattutto nell'attuale e persistente congiuntura economica. Investire in sicurezza è dovere di ogni impresa ma a fronte di un "rischio reale e concreto".

Come uscire da questa situazione?

Un Sistema di Gestione della Sicurezza standardizzato per l'industria galvanotecnica è la proposta concreta di ASSOGALVANICA che l'Associazione ha già predisposto, discusso e presentato alle parti interessate in numerose occasioni ricevendo generale apprezzamento.

Un sistema di ispezioni e controlli congiunte da parte degli enti preposti per il DPR 81/2008, l'AIA e la SEVESO, per evitare di trovarsi ogni settimana in azienda un funzionario che effettua un solo controllo.



VII^a Edizione 2012 Convegno sulla Valutazione e Gestione del Rischio negli Insedimenti Civili ed Industriali

Pisa, 3 - 5 Ottobre 2012 - Centro Marino "S. Barbara" - Tirrenia - Calambrone (Pisa)

Un sistema di valutazione delle aziende basato sul merito cioè diradare i controlli nelle aziende che risultano in regola e farli più frequentemente in quelle che non lo sono.

E' poi intervenuto l'ass.re Mondardo della provincia di Vicenza. Una provincia caratterizzata dalla forte presenza del comparto galvanico. L'assessore non ha usato giri di parole per inquadrare il problema e per spronare la Politica nazionale a farvi rimedio. Ha ricordato quanto questo settore sia in crisi, quanto sia già fortemente sottoposto a norme di carattere ambientale (vedi IPPC) e di sicurezza (legge quadro sicurezza) che da sole possono garantire la necessaria gestione dei rischi per queste tipologie di imprese. Evidenziava il problema dei costi che queste imprese devono sostenere, investiti nella burocrazia invece che nella sostanza delle cose. Quindi è assolutamente necessario semplificare queste norme. Inoltre l'importanza strategica di questo settore per il tessuto industriale del metalmeccanico e non solo, considerato che quasi la totalità dei pezzi o degli articoli vengono sempre finiti con un rivestimento superficiale. La tutela della sicurezza e dell'ambiente deve essere compatibile con l'economia dell'impresa altrimenti le aziende chiudono o si delocalizzano.

La sicurezza, ha dichiarato l'assessore, non si fa compilando carta e burocrazia ma come si fa in Germania o Svizzera puntando sulla economia di una impresa moderna cioè sulla autoresponsabilità dell'imprenditore con controlli mirati a colpire i delinquenti e con fiducia per gli imprenditori seri.

Si è anche evidenziato quanto la normativa Europea sia molte volte estremamente impattante nelle nostre imprese e come alcuni paesi europei riescano comunque a trovare delle soluzioni a livello nazionale per mitigarne l'applicazione. (Vedi quanto stato fatto in Inghilterra o in Germania o in Francia proprio per derogare alla normativa Seveso nel settore della Galvanica).

Quanto detto dal ass.re Mondardo è stato ripreso e discusso dal on.Morgante.

L'on. Morgante dopo averci presentato alla sala dei presenti in quanto sostituto del on. Alessandri che non è potuto intervenire, pur scusandosi per la non perfetta conoscenza dell'argomento trattato ha confermato la necessità di preservare il tessuto delle medie e piccole imprese italiane che sono fortemente messe in crisi dalla politica europea. Ha precisato quanto sia difficile far sentire il nostro punto di vista in Europa e quanto sia quindi importante in termini di recepimento delle direttive Europee cercare di calare la norma nel contesto Italiano ben diverso del panorama industriale tedesco o francese, e molte volte le direttive sono fatte per agevolare situazioni di alcuni paesi a scapito di altri. La politica deve muoversi con accortezza, ad esempio togliere i dazi sulle merci che arrivano dal Pakistan ha messo in crisi tutto il nostro tessile italiano.

Inoltre In passato ci siamo fatti male da soli, quando l'atteggiamento è stato quello dei "primi della classe", cioè la voglia di rendere se possibile ancora più stringente la norma di quanto fosse in origine. Con la perversa convinzione che così facendo si tutelava meglio quanto si andava a regolare, senza pensare minimamente all'impatto sul tessuto industriale e artigianale tipicamente italiano.

Nonostante questo informava la sala che, in questi giorni, siano in discussione in parlamento varie proposte di legge atte alla semplificazione normativa per le imprese volute fortemente dal min. Passera. E quindi si impegnava personalmente perché l'on. Alessandri da lui stesso informato si adoperasse per inserire in queste bozze anche una proposta semplificativa per il settore galvanico.

Il dott. Rocca che sostituiva il dott. Pepe, confermava con il suo intervento la necessità di provvedere ad una soluzione tecnica al problema sollevato dalla tavola rotonda. Informava la platea che il solo Veneto conta quasi 1000 aziende del settore galvanico ed è molto sensibile a questa tematica.

I risultati delle verifiche in controllo notano la difficoltà ed a volte devono comminare delle sanzioni a fronti di tipologie di aziende di piccole o piccolissime dimensioni dove è difficile per motivi strutturali o di conoscenza e consapevolezza trovare la perfetta corrispondenza di tutte le indicazioni previste dalla norma. A volte manca la sensibilità preventiva sia per gli impianti che per i controlli "ma noi siamo a fianco a queste imprese per la loro crescita in tutti i sensi". Lo stesso metteva in risalto però la limitata capacità di azione qualora ormai i regolamenti e le normative europee avessero già regolato la questione.

A questa obiezione rispondeva il l'ing. Dattilo citando dei casi precedenti dove il legislatore era riuscito nel rispetto della normativa europea a semplificare l'impatto della normativa Seveso. In particolare nel 1996 per i depositi del GPL, e nel 1998 per i depositi di sostanze tossiche ed infiammabili. Quindi dove si era voluto, era stata trovata una via normativa attraverso un Decreto Ministeriale per semplificare l'applicazione della norma Seveso a dei particolari settori industriali.

Come risultato generale della discussione della tavola rotonda in oggetto è stato riconosciuto nella necessità che il Ministero competente sia autorizzato, magari attraverso un specifico articolo di legge da inserire nelle normative sulla semplificazione legislativa in discussione al parlamento, alla emanazione di specifiche linee guida atte alla semplificazione sulla gestione del rischio industriale per il settore delle galvaniche italiane.